

SOMMARIO

■ Dialogo sociale europeo

Riepilogo del programma di formazione EZA per il 2012, inizio dell'anno formativo 2013 e sguardo ai contenuti per il 2014 *Pagina 2*

■ MCL/EFAL: attività nella regione del Mediterraneo

Territori maggiormente coinvolti: Marocco, Bosnia-Erzegovina, Terra Santa e Giordania *Pagina 3*

■ 25a edizione della KGZE a Vienna



Un forum che crea un insostituibile momento di dialogo, scambio e rispetto reciproco: dalla protezione alla cooperazione *Pagina 4*

■ 20° anniversario della fondazione di NKOS



Discorso commemorativo dell'ospite d'onore Ján Figel', già Commissario europeo e oggi Presidente del partito cristiano-democratico KDH; omaggio ai membri fondatori e al primo presidente NKOS, Milan Katuninec *Pagina 4*

EDITORIALE



Cari amici,

Il treno della riduzione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile in Europa sembra finalmente in partenza: Commissione europea, capi di governo, ministri del lavoro e dell'istruzione e parti sociali stanno studiando l'istituzione di sistemi di formazione professionale di qualità che contribuiscano a risolvere problemi specifici nazionali e ad incentivare la mobilità in Europa. Tuttavia, chi si incarica di controllare che il treno lasci la stazione sul binario giusto? Se si leggono i documenti della Commissione europea e delle associazioni datoriali, non si può non constatare che le espressioni "forma-

*zione professionale" e "ottica economica" si susseguono sostanzialmente senza interruzione di continuità. La formazione professionale non può e non deve essere concepita a un tempo come "mezzo e fine"; nemmeno in un periodo di crisi come quello attuale. Il giovane deve essere posto al centro di ogni ragionamento e decisione. Per lui, l'orientamento professionale è, innanzitutto, un orientamento di vita. Nucleo della questione dovrebbe essere il riconoscimento del valore della persona e non la creazione di valore aggiunto. È indispensabile che vengano garantite pari opportunità a livello di formazione e di accesso ai sistemi. Solo in tal modo possono aprirsi ai giovani le prospettive di futuro di cui tutti hanno bisogno. E c'è di più: sentirsi apprezzati nel processo di formazione professionale motiva ad assumersi le proprie responsabilità. La qual cosa si ripercuote, a propria volta, sulla società nel suo complesso. Riusciremo a portare il treno della formazione professionale in Europa sul "binario giusto"? La vostra Roswitha Gottbehüt
Segretaria generale*

Delegazione EZA in Serbia e Bosnia Erzegovina

Una delegazione EZA, composta dal presidente Bartho Pronk, il co-presidente Piergiorgio Sciacqua, il tesoriere Norbert Schnedl, il membro del consiglio di amministrazione Marija Hanževački, la segretaria generale Roswitha Gottbehüt e il responsabile della formazione Norbert Klein, si recherà in Serbia e in Bosnia Erzegovina per una visita di lavoro dal 27 al 28 agosto 2013.

A Belgrado la delegazione incontrerà Ljubisav Orbvić, presidente della CATUS/SSSS (Confederation of Autonomous Trade Union of Serbia / Savez samostalnih sindikata Srbije), e il presidente dell'unione sindacale "Nezavisnost", Branislav Čanak. A Sarajevo è pre-

vista la visita al presidente del centro soci EZA HKD NAPREDAK, Franjo Topić, e un incontro con Valentin Inzko, alto rappresentante della Bosnia Erzegovina. ■

Programma di formazione EZA “Dialogo sociale europeo”

Chiusura dell'anno finanziario

2012

L'anno finanziario 2012 ha visto l'organizzazione di 71 attività formative e la partecipazione di un totale di 3.879 persone, il 44% delle quali provenienti dagli Stati dell'Unione europea a 12 e dai Paesi candidati all'adesione.

È stato avviato un progetto speciale per le organizzazioni dei lavoratori dei Balcani occidentali nell'ambito del quale hanno avuto luogo un seminario iniziale e nove altri incontri. Di particolare importanza per la regione è l'adozione di misure di sviluppo delle capacità. I sindacati della penisola si vedono spesso costretti a rinunciare al pieno esercizio dei propri diritti e a confrontarsi con la strenua resistenza dei governi.

Oggi, i sindacati di tutta Europa si trovano ad affrontare nuove sfide: il progressivo calo del numero degli iscritti, da una parte, e i preoccupanti effetti della crisi sui mercati del lavoro europei, dall'altra, impongono una revisione delle posizioni adottate in passato e l'elaborazione di nuovi approcci strategici.

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha costituito il filo conduttore del ciclo di progetti composto da dieci seminari sul tema della strategia Europa 2020, che ha beneficiato, anche quest'anno, del sostegno scientifico di HIVA. Interventi a livello di salario minimo, istruzione e formazione professionale, garanzia di accesso a percorsi di aggiornamento e possibilità di sviluppo professionale, sicurezza sociale, servizi sanitari, lotta all'economia sommersa e miglioramento della ripartizione del lavoro mediante una riduzione dei tempi lavorativi complessivi potrebbero contribuire sostanzialmente a creare posti di lavoro di qualità e ad abbattere la povertà.

Sul tema “Le conseguenze del debito pubblico sulla sicurezza sociale e sul mercato del lavoro” si è incentrata una serie di attività di coordinamento di progetto. La via di uscita dalla crisi non deve passare per tagli alla spesa pubblica nel campo dell'istruzione, della protezione sociale e dei servizi pubblici di interesse generale, bensì per investimenti nel mercato del lavoro e in ambito sociale.

Il tema “Sfide demografiche per il mercato del lavoro, la formazione professionale e i sistemi di sicurezza sociale in Europa” è stato a propria volta al centro di una

serie di attività di coordinamento di progetto. L'apprendimento continuo e l'aggiornamento professionale costante – anche in un contesto aziendale – si fanno sempre più importanti. La promozione dei rapporti di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo e la riduzione del precariato sono la chiave per garantire il finanziamento dei sistemi di sicurezza sociale.

Il 15% dei cittadini europei, soprattutto giovani, lavora in condizioni di precariato. Il miglioramento dei sistemi di formazione professionale e un più fluido passaggio dalla tappa formativa alla vita lavorativa potrebbero ridurre di molto tale percentuale.

Il successo dell'integrazione dipende fortemente dalla collaborazione tra sindacati e migranti. Una formazione professionale di qualità e il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei Paesi di provenienza sono fattori di grande importanza per l'integrazione nel mercato del lavoro e nella società.

Il primo ciclo di corsi di formazione, iniziato nel 2009, si è concluso con lo svolgimento di un corso on-line e di un seminario di chiusura. È stato avviato, ora, un secondo ciclo, che si rivolge anzitutto all'Europa centro-orientale.

Anno finanziario in corso

L'anno finanziario 2013 si è aperto con la 25a Conferenza per la cooperazione sindacale in Europa (KGZE) organizzata da ÖZA. Nel frattempo, hanno già avuto luogo ben 21 dei 68 eventi formativi previsti per questo nuovo periodo.

Prosegue la serie di seminari sulla strategia Europa 2020, ancora una volta con il sostegno scientifico di HIVA. Temi centrali, quest'anno, sono il pacchetto occupazione dell'Unione europea e il modo in cui le organizzazioni dei lavoratori possono contribuire a creare posti di lavoro – che siano non solo numerosi, ma anche di qualità – in tre ambiti chiave per il futuro: economia verde, servizi sanitari e assistenziali e tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Sono stati creati gruppi di coordinamento di progetto che incentreranno i propri lavori sugli argomenti: “Prospettive dell'azione sindacale in Europa durante e dopo la crisi: sfide, orientamenti strategici, coscienza di sé e prese di posizione” e “Conciliazione fra vita privata e vita professionale al banco di prova”.

Il secondo ciclo di corsi di formazione rivolto sostanzialmente ai dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori polacchi, lituani e romeni proseguirà con lo svolgimento di corsi in Lituania e Romania.

Alla luce degli alti tassi di disoccupazione giovanile in Europa, il gruppo di lavoro EZA competente in materia continuerà a ricercare soluzioni all'esigenza di miglioramento dei sistemi di formazione professionale dei giovani e di agevolazione del passaggio dallo stadio formativo a una situazione lavorativa stabile. Una questione che, naturalmente, sarà all'ordine del giorno della 4a Conferenza dei giovani lavoratori in Europa in programma per settembre.

Nel quadro dello sviluppo costante della qualità dei seminari, nel 2013 EZA pone un accento particolare sull'applicazione di metodi partecipativi e sulla valutazione degli eventi. A tale scopo, per cinque seminari sono stati istituiti partenariati tra un esperto nel settore della formazione e il responsabile del progetto.

Uno sguardo al 2014

Il 30 giugno 2013 è scaduto il termine per la presentazione ad EZA delle proposte progettuali per l'anno finanziario 2014. Per il nuovo periodo, EZA ha suggerito ai centri soci quattro aree tematiche prioritarie: 1. Strategia Europa 2020: lotta alla disoccupazione giovanile attraverso un'offerta formativa di qualità; 2. L'importanza del dialogo sociale – quali sono i segni di riconoscimento di un dialogo sociale funzionante? – il sistema nel suo complesso; 3. I problemi a livello di occupazione acuiscono le difficoltà in campo sociale; 4. Mobilità e migrazione in Europa. ■

MCL/EFAL: Una presenza nel mediterraneo a sostegno del dialogo



Inaugurazione nel luglio 2011 a Sarajevo del centro multimediale per il dialogo finanziato da MCL/EFAL. Da sinistra a destra: Carlo Costalli, Presidente di MCL, Franjo Topic, Presidente di Napredak, Antonio Inchingoli, Segretario generale di MCL

Il centro partner di EZA MCL/EFAL (Movimento Cristiano Lavoratori/Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento dei Lavoratori) da molti anni è attivo con molte esperienze formative dei lavoratori, soprattutto nel settore del dialogo sociale e del dialogo interculturale in tutto il bacino mediterraneo. La spinta verso questa importante esperienza è la conseguenza di una forte idealità europeista che il Movimento ha da sempre e la consapevolezza delle condizioni di vita e delle tante difficoltà che incontrano i lavoratori in terra straniera: ieri tanti italiani lasciarono il Bel Paese, oggi tante persone arrivano in Italia proprio dalla sponda sud del mediterraneo. Il MCL/EFAL ha sostenuto iniziative tese a rafforzare il dialogo in molte zone del mediterraneo ma negli ultimi anni si è concentrato, in particolare, in tre zone: il Marocco, la Bosnia Erzegovina, la Terrasanta e la Giordania. La convinzione che per poter dialogare è necessario far seguire i fatti alle parole ha poi animato la nostra presenza concreta nelle diverse situazioni in cui stiamo lavorando.

Marocco

Verso il Marocco, grazie anche all'azione del CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura), l'ONG del MCL/EFAL, è intervenuta contribuendo alla costruzione di un frantoio e di una scuola di formazione agraria per donne nel sud del paese.

Oggi il MCL/EFAL ha aperto a Rabat un suo ufficio per poter assistere e formare i lavoratori di quel paese che emigrano in Italia.

Bosnia-Erzegovina

In Bosnia-Erzegovina, dove da diversi anni il MCL/EFAL collabora con l'organizzazione di lavoratori Napredak, si dovrà compiere il processo di allargamento ed integrazione europea!

A Sarajevo, da oltre dieci anni, sosteniamo tante iniziative con Napredak per favorire il dialogo interculturale ed insegnare il dialogo sociale a tanti lavoratori ancora esclusi dal mondo del lavoro democratico.

La costruzione di un centro permanente – inaugurato dal Capo dello Stato e dal Cardinale Vinco Puljić nel 2011, ci offre ancora più possibilità per organizzare seminari ed incontri formativi per i giovani lavoratori di tutte le confessioni religiose.

Terrasanta e Giordania

In Terrasanta, oltre che a sostenere con borse di studio dei giovani seminaristi, il MCL/EFAL collabora col Patriarca latino di Gerusalemme mons. Fouad Twal in diverse azioni di cooperazione.

Lo scorso anno, durante un pellegrinaggio di 300 associati MCL, guidati dal presidente Carlo Costalli, abbiamo consegnato un contributo economico per costruire case per giovani coppie cristiane e favorire così la loro permanenza in Gerusalemme.

Questo anno la nostra azione sociale è rivolta alla Università Cattolica di Madaba in Giordania, voluta da Benedetto XVI, ed inaugurata recentemente dal Re Abdullah II.

Adesso è necessario sostenere i percorsi accademici e favorire la frequenza a tanti



Carlo Costalli, Presidente di MCL, e Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme, in occasione del pellegrinaggio a Gerusalemme nel marzo 2012 di 300 rappresentanti di MCL/EFAL. Durante il soggiorno del gruppo in Terra Santa è stata inaugurata la costruzione a Gerusalemme di 80 appartamenti per giovani coppie promossa da MCL per celebrare il proprio 40° anniversario

giovani lavoratori del medio oriente che li possono studiare e prepararsi ad essere la futura classe dirigente.

Ma il MCL/EFAL non è presente solo con queste iniziative: tante realtà locali e di base operano in piccoli progetti che testimoniano una grande vocazione e cercano di testimoniare gli insegnamenti della Dottrina sociale della Chiesa.

Piergiorgio Sciacqua ■

25a edizione della KGZE a Vienna

Lo scorso mese di aprile è stato testimone di un anniversario degno di nota: la Conferenza per la cooperazione sindacale in Europa (KGZE) ha raggiunto la propria 25a edizione. Il primo incontro della KGZE – tenutosi nella primavera del 1989, alla vigilia del crollo del sistema comunista nella regione centro-orientale del continente – diede forte slancio al nuovo movimento democratico nelle settimane precedenti alla caduta della “Cortina di ferro”. Nell’ultimo quarto di secolo, questo forum tra sindacati cristiano-democratici dell’Europa occidentale e sindacati non socialisti dei Paesi in fase di riforma nella regione centro-orientale si è trasformato in un insostituibile momento di dialogo, scambio e rispetto reciproco. Oggi, il passaggio da un’iniziale protezione a un’effettiva cooperazione può dirsi completo.

Il 18 aprile 2013, in occasione del 25° anniversario della Conferenza, il Presidente dei sindacalisti cristiani austriaci e Vice-presidente della Confederazione sindacale austriaca (ÖGB) Norbert Schnedl è stato lieto di dare il benvenuto nella Hofburg di Vienna ad oltre 160 partecipanti provenienti da 23 paesi europei e in particolare ad ospiti d’onore quali il Commissario europeo Johannes Hahn, il Vicecancelliere Michael Spindelegger, il Secondo Presidente del Consiglio nazionale e Presidente



Plenum durante la cerimonia per la 25a edizione della KGZE nella Hofburg di Vienna nell’aprile 2013

del Sindacato del pubblico impiego Fritz Neugebauer e l’Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per la Bosnia-Erzegovina Valentin Inzko.

Michael Spindelegger ha sottolineato la necessità di mettere nuovamente in primo piano, al di là di tutti i discorsi sulla crisi, le eccezionali opportunità offerte dall’Unione europea ai suoi cittadini. In fin dei conti, il progetto di pace dell’Ue ha sempre abbracciato tanto l’aspetto della sicurezza quanto la dimensione della politica economica.

Johannes Hahn ha evidenziato l’importanza di una stretta collaborazione a livello europeo tra sindacati, che ha definito come “attori speculari e contrappeso” fondamentale alle grandi associazioni imprenditoriali.

“Senza solidarietà non esiste libertà”, ha sostenuto Fritz Neugebauer. Un messaggio

che non intende essere una semplice constatazione, ma aspira a dettare una linea di azione: “Il dialogo sociale è un processo che non può mai dirsi concluso. Deve, al contrario, essere oggetto di continue attenzioni e rinnovato impegno”.

“I sindacati liberi sono i garanti della libertà, del rispetto dei diritti dell’uomo, della democrazia e dello stato di diritto. Di lì l’importanza del processo storico e della fondazione della KGZE”, ha aggiunto Norbert Schnedl.

Per maggiori informazioni e fotografie dell’evento, si consulti il sito www.fcg.at.

Andreas Gjecaj ■

20° anniversario della fondazione di NKOS

Nel quadro di un seminario sul tema “Protezione e sicurezza sul lavoro nel mercato del lavoro europeo – Le tendenze più recenti. In che modo il dialogo sociale influisce sulle condizioni di lavoro?”, il 17 maggio 2013 NKOS (Nezávislé kresťanské odbory Slovenska), federazione sindacale cristiana indipendente della Slovacchia, ha festeggiato il proprio 20° anniversario. Apici dell’incontro sono stati il discorso commemorativo dell’ospite d’onore Ján Figel’, già Commissario europeo e oggi Presidente del partito cristiano-democratico KDĽ, e l’omaggio reso ai membri fondatori e a Milan Katuninec, primo presidente NKOS, da Ľubica Černá, Presidente NKOS in carica. Nell’ambito del proprio discorso, Katuninec, Prorettore dell’Università di Trnava, ha ripercorso gli ultimi 20 anni di storia e ha sottolineato: “Il programma di azione dei sinda-

cati deve continuare a vertere attorno a questioni inerenti al rapporto tra capitale e lavoro. Questo principio non deve essere perso di vista nell’odierno periodo di crisi economica, soprattutto quando si guarda alla disoccupazione in aumento e ad altri temi legati alla politica sociale e alle attività delle parti sociali, giacché riflettono il destino di esseri umani e non meri dati statistici”.

NKOS, membro della Confederazione sindacale internazionale (CSI), si compone di tre sotto-federazioni: istruzione e scienza, industria metallurgica e trasporti. Comprende, inoltre, un’associazione giovanile. Il lavoro di NKOS si incentra principalmente sul dialogo sociale settoriale e aziendale e su attività nel campo del sociale, dell’istruzione, della cultura e della religione. Sono attualmente in corso i preparativi per il prossimo congresso, che avrà luogo nel 2014. *Lubica Černá* ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Zined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, NKOS, ÖZA, MCL/EFAL

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall’Unione europea.